

Verso il Mondiale 2011
in Germania

Aspettando l'ultimo ostacolo

Prima l'ostacolo Ucraina, poi quello targato Svizzera. Un turno dopo l'altro, un salto dopo l'altro: si continua a sperare e adesso ce ne tocca un altro (USA), è l'ultimo. Se se se salteremo anche questo, allora la nostra Nazionale se la sarà ancor più davvero guadagnata la qualificazione al Mondiale del 2011 in Germania: ancora se se se, sarebbe la nostra una presenza rincorsa da ben 12 anni. Allora bisogna aspettare, quel che per ora si sa sono le date di quest'ultimo spareggio: il 20 novembre l'andata sarà in casa (quasi sicuramente all'Euganeo di Padova); il 27 si volerà dall'altra parte dell'Atlantico contro le americane. L'avversaria dell'Italia è risultata la terza classificata del torneo Concacaf (Nord e Centro America), in programma dal 28 ottobre all'8 novembre scorso in Messico, con 8 squadre in lizza: Messico, Canada, Costa Rica, Haiti, Guatemala, Guyana, Trinidad e Tobago, Usa. Fuori discussione le statunitensi, mentre un po' tutti gli addetti del settore vedevano come ultimo ostacolo o Messico o Canada (che in panca come "mister" ha Carolina Morace), ecco le statunitensi...

Con Alessia Tuttino
(un gol alla Svizzera all'andata)

Forza Federazione!

Detto questo, qui abbiamo pensato di sentire le voci di due ragazze della Nazionale di Ghedin, Alessia Tuttino ed Elisa Camporese. La prima ha buttato dentro nella partita d'andata (a Treviso) quel benedetto pallone che è valso la vittoria per 1 a 0 sulla Svizzera; la seconda ha invece saputo firmare una doppietta (uno si rigore) nella gara di ritorno disputatasi ad Aarau, vinta dalle nostre per 4 a 2.

Cominciamo così... dall'andata, dalla Tuttino, quest'anno con la Roma come squadra di club.

"Sono nata a Udine, vivo a Verona e così tutte le volte a metà settimana quest'anno scendo sino a Roma. Un po' mi alleno per conto mio a Verona, un po' lì a Roma. L'anno scorso mi sono laureata in Scienze Motorie e così ho cominciato a fare qualche ora di insegnamento in qualche palestra, vediamo più avanti che farò. Venendo alla partita dell'andata, devo dire che tutta quella gente lì a Treviso (3000 spettatori; n.d.r.) mi ha fatto anche sentire una calciatrice "vera", mai c'era stata così tanta gente, a volte abbiamo giocato con la Nazionale e non c'erano più di 100 spettatori. Sa-

pevamo che in Veneto il nostro sport è seguito ma non avrei mai pensato di vederne così tanto. Fare quel gol all'andata è stato una specie di sogno: 5' alla fine e così importante soprattutto. C'è stato questo passaggio all'indietro di Elisa (la Camporese; n.d.r.), guardando la porta ero circa sulla lunetta, spostata a sinistra: di interno piede, un po' a giro, l'ho messa verso il palo più lontano e lì è andata. Quanta adrenalina! Il ritorno è stato duro, specie il primo tempo loro hanno fatto meglio di noi, se lo sarebbero meritato il vantaggio. Nell'intervallo, sullo 0 a 0, ci siamo spronate, subito poi abbiamo segnato un gol in effetti un po' occasionale, palla ferma in area e Patrizia (la Panico; n.d.r.) che la mette dentro, poi è stato tutto un po' in discesa. Anni fa il gap che avevamo con parecchie formazioni a livello internazionale – penso qui per esempio alle nordiche – era in effetti bello grande; loro più alte e potenti, le pativamo anche perché abbiamo avuto modo di renderci conto nel tempo che i nostri stessi allenamenti, come numero e qualità, erano diversi dai loro. Ora invece penso che que-



sto gap si stia riducendo, l'abbiamo visto anche con la stessa Germania, nelle qualificazioni all'Europeo, in Finlandia. In passato avremmo magari resistito anche per un'ora ma era un tipo di partita quella che normalmente sarebbe terminata in goleada; stavolta ce la siamo invece giocata sino alla fine, abbiamo sì perso per 2 a 1 ma ancora nel recupero abbiamo avuto la possibilità di pareggiare e di andare così ai supplementari. Di presenze con la maglia azzurra ne ho 92, in effetti sono tante e se devo dire l'aria che tira in questo nostro sport dico che qualcosa in effetti era cambiato quando c'era Carolina Morace come Commissario Tecnico. Allora si c'era dell'entusiasmo, lei era un nome noto, forse anche per questo si avvertiva tanta curiosità nei nostri confronti. Altro interesse c'è stato attorno al Bardolino per la semifinale di Champions ma ora no, tutto sommato siamo adesso per me in un periodo di stasi per il calcio femminile: è dall'alto, dalla Federazione che deve partire qualcosa di più".

Con Elisa Camporese
(doppietta alla Svizzera nel ritorno)

Qualcosa si muove

Sotto... col ritorno, con la Camporese che in questa stagione ha lasciato dopo quattro stagioni il Tavagnacco per approdare alla Torres.

“È una scelta che si spiega con la voglia che avevo di misurarmi come club con una competizione a livello europeo, in passato già ho giocato in Champions con Bardolino e Foroni e sempre siamo uscite al primo turno. Con la Torres c'era la possibilità di cominciare dal turno successivo, è stata importante come motivazione. Con l'università, lì a Udine ho quasi finito, mi mancano due esami minori e la tesi che sto già preparando, la farò sullo sviluppo sostenibile, la laurea è in Lingue e Letterature Straniere, ho fatto inglese e spagnolo. Qui a Sassari ho modo di stare così ancor più orientata sul calcio, ci alleniamo tutti i giorni di pomeriggio e tra campionato, Nazionale e Champions abbiamo fatto il conto che sino al 22 dicembre giocheremo sempre ogni tre giorni. All'inizio credevo che non fosse chissà che cosa, ma mi sto accorgendo che non è poi così semplice giocare così spesso. Con la Svizzera al ritorno è stata diversa da Treviso, ci hanno schiacciate per tutto il primo tempo ma c'è da dire che un po' ce lo aspettavamo ed è stata credo una prova di maturità da parte nostra il reagire e saperne fare quattro di gol. Sì, sono la rigorista, anche stavolta l'ho piazzata come sempre faccio, di destro, non poi troppo bene e infatti il loro portiere l'ha toccata, per fortuna avevo tirato forte. Il mio modo di esultare? Ho fatto finta di guardare con un binocolo, è questo che faccio adesso. Un po' perché sono in Sardegna e sono così lontana da casa, un po' anche per salutare la mia migliore amica lì a Tavagnacco, Paola Brumana, anche lei fa lo stesso gesto, pensando a me, quando le capita di fare gol. Di

presenze adesso con la Nazionale ne ho fatte 59, ci sono rientrata un anno fa, prima avevo pensato bene di privilegiare l'università e in più avevo anche avuto qualche incomprensione col c.t. Ghedin. Lui aveva comunque continuato a seguirmi e quando l'università ha cominciato ad essere meno pressante, ecco che c'è stata anche più possibilità di superarle quelle incomprensioni. È stata una vittoria importante, secondo me qualcosa è cambiato attorno a noi, solo vedendo le interviste che abbiamo avuto, quanto insomma si sono accesi i riflettori. Siamo seguite di più e tanto vuol dire il risultato importante, per questo conta così tanto qualificarci per il Mondiale. Ci sono delle novità, vedi il sito calciofemminile.it, fatto da persone che vogliono bene al nostro calcio, quanto ci stanno dietro, hanno fatto uscire anche un bellissimo men-



sile. Ci sono dunque delle persone interessate al nostro movimento, per questo noi dobbiamo cercare di fare meglio possibile e non dico solo in Nazionale, anche far bene con la Torres in Champions può voler dire. Sì, anch'io pensavo o Messico o Canada. Preferivo evitare il Canada allenato dalla Morace, le abbiamo viste giocare, gran bella squadra, con tutto un loro progetto per continuare a crescere; anche il Messico però è competitivo, se non altro perché alcune di loro giocano negli Stati Uniti. Con gli USA sarà dura. Dovremmo giocare a Padova, è la mia città, spero che i padovani sappiano fare ancora meglio di Treviso, era proprio un bel vedere quel giorno contro la Svizzera. No, all'Euganeo non ho mai giocato, lì ci sono andata solo per vedere dei concerti: Ligabue e Bon Jovi”.

Altra occasione persa

Ma niente diretta!

Dopo la diretta Raisport 2 della gara di andata tra Italia e Svizzera a Treviso, tanta era l'attesa per la diretta della partita di ritorno. Un'attesa... disattesa: ancora una volta il popolo del calcio femminile è stato privato di una partita della Nazionale Italiana, tra l'altro decisiva per la qualificazione al Mondiale. Non avendo raggiunto accordi per la reciprocità con la tv svizzera, la gara non è stata così trasmessa dalla Rai (solo sul sito della Tv svizzera è stato possibile seguire la diretta live della partita). Il perché sta nel fatto che un'incorretta comunicazione da parte della Federazione e una necessaria opera di pubbliche relazioni tra le parti non portata avanti con profitto, hanno infine posto la Federazione italiana davanti a un bivio: o non trasmettere o acquistare i diritti televisivi. Sappiamo com'è andata a finire. Il punto è questo: quando ci si deve muovere per trattare i diritti di partite maschili di sicuro le risorse si trovano; per le calciatrici non solo i soldi non si spendono, ma si aspetta sempre l'ultimo momento, anziché avviare anticipatamente trattative che avrebbero consentito la visione senza esborso. Che la partita di andata non sia stata gradita ai telespettatori? Strano pensarlo, considerando il buono share ottenuto. Ci ha pensato poi l'emittente nazionale 7Gold a dedicare in prima serata uno speciale all'evento: giovedì 28, alle ore 20.30, nel corso di Tg 7 Sport.